

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1154

Candidatura della Regione Puglia a Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e istituzione della Struttura di Coordinamento Regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ing. Paolo Garofoli e dai dott. Michele Chieco e Fausto Pizzolante e confermata dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali riferisce quanto segue.

Dal 30 novembre al 12 dicembre 2015 si è svolta a Parigi la 21ª Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro per la lotta contro i cambiamenti climatici (COP21) durante la quale sono stati riconosciuti necessari gli impegni di riduzione delle emissioni con definizione di obiettivi di contenimento dell'aumento di temperatura al di sotto di 1,5 °C rispetto all'era preindustriale nonché l'obiettivo di raggiungere, nella seconda metà di questo secolo, un equilibrio fra emissioni antropiche e assorbimenti con conseguente azzeramento delle emissioni globali nette di gas serra.

Trattasi di un target ambizioso che dovrà essere sorretto da importanti misure di mitigazione volte a ridurre le emissioni di gas serra.

I cambiamenti climatici in corso costituiscono una delle sfide più rilevanti a livello urbano e territoriale del XXI secolo, proiettando in uno scenario di forte fragilità il sistema ambientale, sociale ed economico del futuro prossimo. In questa prospettiva occorre pianificare la gestione e lo sviluppo delle attività e dei luoghi sviluppando nuove strategie sia in termini di elaborazione di proposte di abbattimento delle emissioni che in termini di integrazione di azioni di adattamento mirate agli specifici contesti territoriali.

L'Europa è impegnata a ridurre drasticamente le emissioni di gas serra e favorire l'adattamento a cambiamenti climatici, incoraggiando nel contempo le Nazioni e Regioni a fare altrettanto.

A tal proposito e al fine di coinvolgere e sostenere gli Enti Locali nella lotta contro i Cambiamenti Climatici e nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile e di mitigazione, la Commissione Europea ha lanciato, nel 2008, il "*Patto dei Sindaci*". Inoltre, parallelamente alle azioni di mitigazione, l'Unione Europea ha voluto avviare un percorso per rafforzare la resilienza dei propri territori di fronte agli inevitabili impatti dei Cambiamenti Climatici. Nel 2014 infatti, sulla scorta del successo del "*Patto dei Sindaci*" e sulla base dello stesso modello di governo, la Commissione Europea ha lanciato il "*Mayors Adapt*" al fine di supportare gli Enti Locali nell'adozione di una strategia locale di adattamento ai Cambiamenti Climatici. Nel 2015 le due iniziative sono confluite nel nuovo "*Patto dei Sindaci per il clima e l'energia*" (PdS C&E), che rappresenta un approccio integrato all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione. Il PdS C&E coinvolge le autorità locali e regionali impegnate su base volontaria a raggiungere sul proprio territorio gli obiettivi UE per l'energia e il clima. Gli aderenti al PdS C&E sono accomunati dall'obiettivo di accelerare la decarbonizzazione delle città, rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura, sostenibile ed alla portata di tutti. I Soggetti aderenti al Patto si impegnano ad elaborare, ed attuare entro il 2030, Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

Gli obiettivi di mitigazione del PdS C&E coincidono con quelli proposti dalla "*tabella di marcia verso un'economia a basse emissioni di carbonio*" che prevede, entro il 2030, di:

- Ridurre almeno del 40% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;
- Portare almeno al 27% la quota delle energie rinnovabili nel consumo totale di energia;
- Aumentare almeno del 27% l'efficienza energetica.

Inoltre, entro il 2050, l'UE intende ridurre le proprie emissioni in misura sostanziale - dell'80% rispetto ai livelli del 1990 nell'ambito degli sforzi complessivi richiesti dai paesi sviluppati.

Tutti i settori devono contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in funzione delle rispettive potenzialità economiche e tecnologiche.

La lotta ai mutamenti del clima impone inoltre di intervenire per ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali

e socio-economici e aumentare la loro resilienza di fronte agli impatti inevitabili di un clima in evoluzione. Devono, quindi, essere programmati e sostenuti interventi di adattamento.

Mentre le azioni di mitigazione devono svilupparsi nell'ambito di un coordinamento a livello internazionale e con la partecipazione di tutti i settori e livelli istituzionali, le misure/iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici devono essere studiate e messe in atto a livello nazionale e soprattutto regionale e locale.

La costante progressione dei cambiamenti climatici e dei relativi impatti rendono, infatti, del tutto insufficienti le sole politiche di mitigazione e richiedono, invece, l'affiancamento di opportune azioni di adattamento al nuovo scenario climatico, sempre più caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi e variabili. Secondo le previsioni dell'international Panel for ClimateChange, i fenomeni legati alla variabilità climatica si andranno intensificando nei prossimi decenni. La regione Europea e, in particolare, la regione del Mediterraneo dovranno far fronte a importanti criticità. L'interrelazione tra gli impatti dei cambiamenti climatici e le pressioni antropiche sulle risorse naturali esporranno infatti l'intera area del Mediterraneo a crescenti livelli di vulnerabilità, rendendo questa regione una delle zone più sensibili d'Europa.

L'approccio per far fronte a questi mutamenti è, come accennato, quello della complementarità tra strategie di mitigazione e adattamento, nell'ottica di programmazione ed attuazione di azioni sinergiche.

Come indicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il più grande potenziale sinergico tra adattamento e mitigazione coinvolge settori quali:

- L'agricoltura, la silvicoltura e l'uso del suolo;
- La gestione dell'energia e delle risorse idriche;
- La pianificazione delle infrastrutture e dell'edilizia;
- I trasporti;
- Il trattamento di rifiuti.

La promozione di tali sinergie può costituire un fattore importante nella costruzione della base di conoscenze, della capacità istituzionale e del coordinamento intersettoriale nel contesto di una strategia climatica che aiuti la società a diventare *carbon free* e resiliente, in sintonia peraltro con le politiche avviate da questa regione in materia di decarbonizzazione.

Ritenuto necessario agire sia sulle cause che sugli effetti del cambiamento climatico, integrando in maniera efficace le strategie di adattamento con quelle di mitigazione al fine di favorire la sostenibilità economica, sociale ed ambientale regionale.

Visto l'insediamento del gruppo di lavoro interassessorile in materia di cambiamenti climatici, istituito con DGR 2180 del 28 dicembre 2016.

Esaminata la prima attività svolta da detto gruppo di lavoro con l'elaborazione di un significativo contributo, nei limiti di competenza espressi dai partecipanti, nella valutazione della bozza di "Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici".

Viste le risultanze della riunione del 5 maggio 2017, durante la quale è stata ribadita la previsione della DGR 2180/2016 secondo cui il gruppo interassessorile può essere supportato da componenti esterni, dotati di specifica competenza in materia di cambiamenti climatici.

Atteso il forte interesse del governo regionale ad attivare azioni di cooperazione con gli enti locali in materia di lotta al cambiamento climatico per una governance più vicina ai cittadini che consenta di promuovere e assistere gli enti locali in iniziative di sviluppo locale sostenibile per ridurre la vulnerabilità del territorio a fronte dei diversi impatti generati dal cambiamento climatico e avviare iniziative di mitigazione.

Considerato che per dette attività, si rende necessario il coinvolgimento e la partecipazione trasversale di buona parte dei settori regionali al fine di garantire il coordinamento delle attività di propria competenza con una politica complessiva sulla lotta ai cambiamenti climatici.

Valutata da un lato la necessità di continuare il monitoraggio dell'iter di approvazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, anche al fine di predisporre le attività conseguenti a detta approvazione, e dall'altro lato di avviare i lavori relativi all'adesione della Regione Puglia al "Patto dei Sindaci

per il clima e l'energia" (PdS C&E), quale forma di cooperazione e supporto agli enti locali in materia di lotta ai cambiamenti climatici.

Ritenuto che:

- la candidatura della Regione Puglia, in qualità di coordinatore degli enti locali che hanno aderito o che aderiranno al PdS C&E, si inserisce nell'ambito delle politiche di decarbonizzazione e lotta ai Cambiamenti Climatici avviate dalla Giunta regionale ed enunciate in occasione della COP 21 di Parigi;
- rispetto alle azioni della Regione riguardanti alcuni contesti industriali (ILVA, ENEL Cerano), l'adesione al Patto assume un ruolo complementare promuovendo un impegno alla lotta ai cambiamenti climatici da parte delle comunità locali attraverso le proprie amministrazioni.

Vista la portata del ruolo di Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e gli impegni da sottoscrivere con la Commissione europea che prevedono di:

- Promuovere all'adesione del Patto dei Sindaci;
- Fornire l'assistenza tecnica e strategica ai comuni firmatari per lo sviluppo, l'implementazione e il monitoraggio del proprio Piano d'azione per l'Energia sostenibile / Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima;
- Fornire un sostegno finanziario ai firmatari, sotto forma di sostegno diretto (finanziamenti, sovvenzioni, etc.) e/o di personale assegnato all'assistenza tecnica;
- Supportare la condivisione di conoscenza ed esperienza tra i firmatari del Patto (esistenti e quelli potenziali).
- Lavorare in collaborazione con altri Coordinatori Territoriali/Nazionali e Sostenitori del Patto per incoraggiare interventi congiunti e promuovere un approccio coordinato;
- Partecipare alle attività del Patto dei Sindaci;
- Presentare regolarmente, e almeno una volta ogni due anni, all'Ufficio del Patto dei Sindaci un resoconto sulle attività compiute a sostegno dei firmatari.

Vista la necessità di garantire, tra l'altro, a livello regionale:

- proposte di adeguamento della legislazione e pianificazione regionale agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- messa a disposizione di dati utili alla Pianificazione PAESC a livello locale;
- orientamento di finanziamenti (fondi regionali e non) agli obiettivi del Patto, anche prevedendo meccanismi di premialità per i Comuni aderenti o con finanziamenti specifici per l'attuazione delle azioni previste nei PAESC;
- formulare ipotesi di azioni politiche, amministrative e strumentali utili a perseguire gli obiettivi proposti;
- assicurare il necessario raccordo con le Strutture di Giunta previste dal Modello organizzativo MAIA che possiedono competenze e conoscenze utili nell'ambito delle politiche e azioni di mitigazione e adattamento climatico.

Vista la proposta, avanzata dal Gruppo di lavoro interassessorile durante la riunione del 5 maggio 2017, di istituzione di una Struttura di Coordinamento Regionale del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia costituita da:

1. Gruppo di coordinamento regionale (internal staff)
2. Struttura di assistenza tecnica di supporto al Gruppo di coordinamento regionale
3. Comitato tecnico-scientifico
4. Struttura di coordinamento territoriale (per erogare assistenza tecnica rivolta agli enti locali)

Considerata la dotazione finanziaria di 150 mila prevista dall'articolo 59 "Lotta ai cambiamenti climatici" della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 per l'avvio della governance ambientale multilivello.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, ad. 4, comma 4, lettere a), k).

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e la conseguente proposta;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Dipartimento;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutte le argomentazioni riportate in narrativa, che condivise, si ritengono qui integralmente riportate:

- di candidare, presso la Commissione europea, la Regione Puglia in qualità di Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, impegnando la stessa a:
 - Promuovere all'adesione del Patto dei Sindaci;
 - Fornire l'assistenza tecnica e strategica ai comuni firmatari per lo sviluppo, l'implementazione e il monitoraggio del proprio Piano d'azione per l'Energia sostenibile / Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima;
 - Fornire un sostegno finanziario ai firmatari, sotto forma di sostegno diretto (finanziamenti, sovvenzioni, etc.) e/o di personale assegnato all'assistenza tecnica;
 - Supportare la condivisione di conoscenza ed esperienza tra i firmatari del Patto (esistenti e quelli potenziali).
 - Lavorare in collaborazione con altri Coordinatori Territoriali/Nazionali e Sostenitori del Patto per incoraggiare interventi congiunti e promuovere un approccio coordinato;
 - Partecipare alle attività del Patto dei Sindaci;
 - Presentare regolarmente, e almeno una volta ogni due anni, all'Ufficio del Patto dei Sindaci un resoconto sulle attività compiute a sostegno dei firmatari.
- di demandare alla Struttura di Coordinamento Regionale del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia:
 - la promozione di proposte di adeguamento della legislazione e pianificazione regionale agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
 - la messa a disposizione di dati utili alla Pianificazione PAESC a livello locale;
 - l'orientamento di finanziamenti (fondi regionali e non) agli obiettivi del Patto, anche prevedendo meccanismi di premialità per i Comuni aderenti o con finanziamenti specifici per l'attuazione delle azioni previste nei PAESC;
 - la formulazione di ipotesi di azioni politiche, amministrative e strumentali utili a perseguire gli obiettivi proposti;
 - di assicurare il necessario raccordo con le Strutture di Giunta previste dal Modello organizzativo MAIA che possiedono competenze e conoscenze utili nell'ambito delle politiche e azioni di mitigazione e adattamento climatico.
- Di subordinare la candidatura, di cui al precedente punto, alla istituzione di una Struttura di Coordinamento Regionale del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia costituita da:

1. Gruppo di coordinamento regionale (internai staff)
 2. Struttura di assistenza tecnica di supporto al Gruppo di coordinamento regionale;
 3. Comitato tecnico-scientifico;
 4. Struttura di coordinamento territoriale (per erogare assistenza tecnica rivolta agli enti locali): come meglio illustrato nella relazione allegata;
- Di individuare il gruppo di coordinamento regionale come coincidente con il gruppo di lavoro interassessorile già istituito con DGR 2180 del 28/12/2016.
 - Di delegare l'Assessore all'Ambiente (o suo delegato) alla costituzione e regolamentazione del Comitato tecnico-scientifico con il coinvolgimento dei principali stakeholders istituzionali (ARPA, Università, CNR, CMCC, Autorità di Distretto, altri Enti di ricerca, ecc.) con la funzione di organo consultivo di natura tecnico-scientifica, oltre che istituzionale, in grado di fornire elementi conoscitivi necessari ad orientare le scelte, individuare le priorità di intervento e indirizzare l'impiego di risorse.
 - Di impegnare la dotazione finanziaria di 150 mila euro prevista dall'articolo 59 "Lotta ai cambiamenti climatici" della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 per i costi associati al funzionamento della "Struttura di assistenza tecnica di supporto al Gruppo di coordinamento regionale" e della "Struttura di coordinamento territoriale" per l'anno 2017.
 - Di delegare la Sezione Autorizzazioni Ambientali all'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dei componenti delle strutture di cui al punto precedente
 - Di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano